

Rassegna Stampa
Preliminare

Comunicato stampa

APPELLO DELLA SOCIETA' SCIENTIFICA AL MINISTRO DELLA SALUTE

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione
integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia

Via Ippolito Rosellini, 12
20124 Milano

Via Monte delle Gioie, 1
00199 Roma

Roma, 11 febbraio 2022

<https://www.ansa.it/>

Sibioc, preoccupati per decreto su medicina di laboratorio Chiesto un intervento al ministero sul nuovo tariffario

(ANSA) ROMA, 11 FEB – Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell’assistenza specialistica è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni. La Sibioc, la Società italiana di biochimica clinica e biologica molecolare clinica-Medicina di laboratorio esprime una “preoccupazione” per il testo in esame. “Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini – afferma Tommaso Trenti, presidente di Sibioc – Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accurato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l’applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Secondo gli specialisti della Società scientifica, “il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica”. “Si teme un’ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze, e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci – aggiungono da Sibioc. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine. Il nuovo nomenclatore Lea contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, Sibioc le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato”.

“Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude il presidente Trenti. (ANSA)

<https://www.dire.it/news>

SANITÀ. SIBIOC A MINISTRO: PREOCCUPATI PER NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO A REGIONI

GLI SPECIALISTI DEGLI ESAMI CLINICI SOTTOLINEANO INCONGRUENZE E LACUNE NEL NUOVO NOMENCLATORE LEA (DIRE) Roma, 11 feb. - "Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini. Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni". Così il dottor Tommaso Trenti, presidente di **SIBioC** (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica-Medicina di Laboratorio) in riferimento al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni. Ecco i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio: "Il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme- scrivono- un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine. Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, **SIBioC** le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato". "Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell'interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute", conclude il Presidente Trenti.

https://www.repubblica.it/salute/dossier/frontiere/2022/02/11/news/il_nuovo_tariffario_minaccia_la_medicina_di_laboratorio-337353699/

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://ilritrattodellasalute.tiscali.it/notizie/articoli/sibioc-appello-ministro-salute-tariffario/>

SIBioC, preoccupati per il nuovo tariffario presentato alle regioni: "Va modificato per non distruggere la medicina di laboratorio"

Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

ROMA, 11 febbraio 2022. Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni. "Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini – afferma il dr. Tommaso Trenti, presidente di SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio – Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni."

Ecco i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio.

Il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato.

"Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell'interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute" conclude il Presidente Trenti.

<https://www.lastampa.it>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/>

Lavoro e Professioni

Nuovo tariffario Lea. Sibioc: "Va modificato per non distruggere la medicina di laboratorio"

Gli specialisti della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio rivolgono un appello al ministro Speranza sottolineando incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore Lea. Trenti: "Va modificato prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti" [Leggi...](#)



Lavoro e Professioni

Medicina generale. Snam: "No all'imposizione *ope legis* di nuove incombenze a titolo gratuito"



Testa: "Siamo rimasti fermi agli emolumenti di più di un decennio passato, ma paradossalmente i compiti e le incombenze lavorative quotidiane sono cresciute a dismisura. Si

-  Decreto milleproroghe. Lazzari (Psicologi): "Ore decisive per il sostegno psicologico"
-  Cure domiciliari Covid. Il Consiglio di Stato chiude la partita e dà ragione al Ministero della Salute
-  Rischio clinico e responsabilità professionale. Via libera in Conferenza Stato-Regioni ai nuovi requisiti minimi delle polizze assicurative. Ecco il nuovo testo
-  Covid. Perché la guarigione esclude la quarantena ma non riduce l'isolamento?
-  Digital Green. Vaccini Covid. Ministero: "Certificazioni esenzione d'ora in poi solo in forma digitale"
-  Covid. Dall'11 febbraio stop a obbligo di mascherine all'aperto in tutta Italia. Resta ancora in vigore nei luoghi chiusi. Bisognerà comunque portarla con sé

- 6 Covid. Niente zona rossa per i vaccinati. Green pass con durata illimitata per chi ha terza dose. Cambiano anche le regole per la scuola per garantire la continuità delle lezioni in presenza
- 7 Medicina Generale. Anche lo Snam proclama stato d'agitazione: "Da Governo e Regioni confusione su futuro categoria"
- 8 "Il 72% dei medici ospedalieri vorrebbe lasciare il pubblico e per uno su tre qualità della vita insufficiente". L'indagine della Cimo-Fesmed
- 9 Infermieri. Schiarita sul contratto. Nursing Up annuncia aperture dell'Aran e si parla di aumenti complessivi pari a 174 euro mensili
- 10 Il medico di famiglia e l'ircocervo

**CONVENZIONE POLIZZE
STRUTTURE SANITARIE PRIVATE**

Quotidiano Sanità.it
79.062 "Mi piace" sanitaria

Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio | Edizioni regionali

CS Toscana | CS Abruzzo
CS Umbria | CS Molise

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=102293

Nuovo tariffario Lea. Sibioc: “Va modificato per non distruggere la medicina di laboratorio”

Gli specialisti della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio rivolgono un appello al ministro Speranza sottolineando incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore Lea. Trenti: “Va modificato prima dell’approvazione. A tutela della salute dei pazienti”



11 FEB - “Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini. Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accurato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l’applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni.” È quanto afferma **Tommaso Trenti**, presidente della **Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica - Medicina di Laboratorio (SIBioC)** in una lettera inviata al ministro della Salute Roberto Speranza, in merito al [nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell’assistenza specialistica](#) ambulatoriale in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

Il nuovo tariffario, sottolinea la SIBioC, determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme un’ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine. Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune.

Nella lettera inviata, SIBioC si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato: “Confidiamo che - conclude il Presidente Trenti - le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute”.

<https://www.ilsecoloxix.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, inesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://www.corrierenazionale.it/2022/02/11/incongruenze-e-lacune-nel-nuovo-nomenclatore-lea/>

Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione

“Io non sono il mio tumore”: Fondazione AIOM lancia la prima campagna per il riconoscimento del Diritto all'oblio oncologico



Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini – afferma il dr. **Tommaso Trenti, presidente di SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio** – Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni.”

Ecco i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio.

Il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate

alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato.

“Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell'interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude il Presidente Trenti.

<https://mattinopadova.gelocal.it>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://www.panoramasanita.it/2022/02/11/la-sibioc-preoccupata-per-il-nuovo-tariffario-presentato-alle-regioni-e-fa-appello-a-speranza/>

La Sibioc preoccupata per il nuovo tariffario presentato alle Regioni e fa appello a Speranza

“Va modificato per non distruggere la medicina di laboratorio e per tutelare i pazienti”. Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore Lea.



Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell’assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni. “Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini – afferma Tommaso Trenti, presidente di SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica-Medicina di Laboratorio – Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l’applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni.”

Ecco i **punti che più preoccupano gli specialisti** che operano in laboratorio.

“Il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme un’ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente

revisione del Decreto, prima che esso venga approvato”.

“Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude il Presidente Trenti.

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, inesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://www.medinews.it/comunicati/appello-della-societa-scientifica-al-ministro-della-salute/>

APPELLO DELLA SOCIETA' SCIENTIFICA AL MINISTRO DELLA SALUTE



**PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO ALLE REGIONI
"VA MODIFICATO PER NON DISTRUGGERE LA MEDICINA DI LABORATORIO"**

Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

ROMA, 11 febbraio 2022. Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni. "Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini – afferma il dr. **Tommaso Trenti, presidente di SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio** – Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni."

Ecco i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio.

Il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato.

"Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell'interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute" conclude il Presidente Trenti.

<https://lanuovadiveneziaemestre.gelocal.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<http://saluteh24.com/>

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO ALLE REGIONI



Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini – afferma il dr. **Tommaso Trenti, presidente di SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio)** – Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni.”

Ecco i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio.

Il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato.

“Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell'interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude il Presidente Trenti.

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<http://salutedomani.com>

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO ALLE REGIONI



Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini – afferma il dr. Tommaso Trenti, presidente di SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio – Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni.”

Ecco i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio.

Il nuovo tariffario determina una estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica. Forte è quindi la preoccupazione per la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. Si teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato.

“Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell'interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude il Presidente Trenti.

<https://gazzettadimantova.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://latribunaditreviso.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://ilpiccolo.gelocal.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://lasentinella.gelocal.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

<https://corrieredellealpi.it/>

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio



La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

Meno risorse destinate alla diagnosi biochimica, scarsa valorizzazione delle professionalità, nesattezze ed errori. Sono le accuse che la Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica- Medicina di Laboratorio (SIBioC) avanza al al nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

“Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore della diagnostica di laboratorio nella sanità pubblica quale insostituibile strumento di tutela della salute per tutti i cittadini”, Tommaso Trenti, presidente di SIBioC. “Per questo la nostra società scientifica ha rivolto un accorato appello al Ministero della Salute, esprimendo forte preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del tariffario nella forma in cui è stato presentato alle Regioni”.

Tra i punti che più preoccupano gli specialisti che operano in laboratorio c'è l'estrema contrazione delle risorse destinate alla diagnostica biochimica, che mette a rischio la sostenibilità dei servizi di Medicina di Laboratorio. La SIBioC teme un'ulteriore spinta verso la ricerca di economie di scala, attraverso il consolidamento-concentramento, la riduzione delle maestranze e delle

professionalità, la trasformazione dei servizi di medicina di laboratorio in commodity acquistabili alla stregua di altre merci. Il decreto infatti pare non dare alcuna valorizzazione della risorsa umana e della professionalità, in controtendenza con tutte le più attuali teorie di Evidence Based Laboratory Medicine.

Il nuovo nomenclatore LEA, infine, contiene inoltre inesattezze, incongruenze e lacune. Nella lettera inviata, SIBioC le segnala e si propone come interlocutore tecnico e scientifico, per una urgente revisione del Decreto, prima che esso venga approvato. “Confidiamo che le nostre istanze vengano accolte, nell’interesse primario dei pazienti affetti da ogni tipo di malattia, e di tutti i cittadini italiani, per la conservazione della loro salute” conclude Trenti.

https://www.facebook.com/



Il Ritratto della Salute

56 min · 🌐



Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

ILRITRATTODELLASALUTE.TISCALI.IT

Il Ritratto della Salute: Il portale della salute



Salutedomani.com

4 h · 🌐



MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO ALLE REGIONI

<https://www.saluteh24.com/.../medicina-di-laboratorio...>

SALUTEH24.COM

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO ALLE REGIONI

Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza Stato Regioni.

"Crediamo che la pandemia abbia mostrato, ora come non mai, il valore...



Medinews

1 h · 🌐



Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti

<https://www.medinews.it/.../appello-della-societa.../>

MEDINEWS.IT

www.medinews.it





11-02-2022

<https://twitter.com/>



Antonio Caperna @antoniocaperna · 4h

...

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO ALLE REGIONI



saluteh24.com

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFF...
Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza ...



Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 49min

...

Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute dei pazienti



ilritrattodellasalute.tiscali.it

SIBioC, preoccupati per il nuovo tariffario presentato alle regioni: 'Va ...
Gli specialisti sottolineano incongruenze nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A tutela della salute de...



Derma News OK @dermanewsok · 4h

...

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO
PRESENTATO ALLE REGIONI



saluteh24.com

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFF...

Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza
specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza ...



Medinews @Medinews_ · 57min

...

Gli specialisti degli esami clinici sottolineano incongruenze e lacune nel
nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima dell'approvazione. A
tutela della salute dei pazienti
[medinews.it/comunicati/app...](https://www.medinews.it/comunicati/app...)



Salutedomani @salutedomani · 4h

...

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO
PRESENTATO ALLE REGIONI



saluteh24.com

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFF...

Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza
specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza ...



La Stampa Salute @lastampasalute · 1h

...

Il nuovo tariffario minaccia la **medicina di laboratorio** dvr.it/SJp2tm
@LaStampa



lastampa.it

Il nuovo tariffario minaccia la medicina di laboratorio

La società degli specialisti degli esami clinici sottolinea incongruenze e lacune nel nuovo nomenclatore LEA, che vanno modificate prima ...



saluteH24.com @saluteh24com · 4h

...

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFFARIO PRESENTATO ALLE REGIONI



saluteh24.com

MEDICINA DI LABORATORIO, PREOCCUPATI PER IL NUOVO TARIFF...

Un nuovo decreto sulla definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è in fase di approvazione alla Conferenza ...